



LA FIAMMA

SETTIMANALE PRATESE

ABBONAMENTI Ordinario annuale . . L. 15
Sostenitore 30

Direzione e Amministrazione
TIPOGRAFIA F.lli RINDI - Telefono N. 2-05

Un Numero Centesimi 20

Per inserzioni
rivolgersi alla nostra Tipografia
Prezzo per ogni riga Lire UNA
Avvisi Commerciali - Necrologi
Diffide ecc., prezzi a convenirsi

La paura del ridicolo

Sull'Aventino si sta pensando al modo di discendere al piano, ossia di rientrare nell'aula di Montecitorio, ma si teme di non potere evitare il ridicolo, qualora il Governo, subito dopo la umiliante discesa dei riottosi, sciogliesse la Camera. Veramente il ridicolo non possono più evitarlo né i rivoluzionari da operetta che si son sempre contentati di dare sfogo alla loro passione rivoluzionaria votando dei vibrati ordini del giorno di protesta, né i costituzionali spasimanti per le istituzioni, che hanno sabotato proprio la istituzione a cui tengono di più, cioè il Parlamento.

Se si pensa al putiferio che fecero i giornali dell'opposizione intorno alla così detta questione morale e si paragona con l'odierno atteggiamento degli oppositori, non c'è che da godere della vittoria fascista. Gli antifascisti sono sempre stati così irritati per aver perduto le comode posizioni di padroni diretti o indiretti della vita pubblica italiana, che non hanno voluto riconoscere la loro solenne sconfitta ed han preteso che i fascisti fossero dei giovinelli sciocchi ed inesperti, destinati a tramontare poco dopo la vittoria, conquistata con arduo. Ma le illusioni degli oppositori sono cadute ad una ad una. Il Fascismo non solo è riuscito a conquistare il potere, ma riesce a conservarlo perchè è degno di conservarlo.

Alla vana campagna di calunnie, sferrata contro di esso, il Fascismo ha opposto, oltre che la sua disciplina e la sua compattezza, una serietà nell'azione di Governo ed una competenza che gli avversari non si aspettavano. O voleva proprio il teosofa Amendola per supporre di far cadere il Fascismo con le chiacchiere vuote e con i pesanti articoli di giornale. Il cafone di Sarno è simile a quei pastori protestanti che nelle varie città d'Italia s'immaginano di combattere e scardinare il Cattolicesimo, rinchiudendosi in qualche bottega a far le solite prediche ai soliti quattro gatti e distribuendo degli insulsi opuscoli mal tradotti. Il Paese si è accorto che l'Aventino è un'accademia di infecondi e gli oppositori stessi stanno accorgendosi, ma ormai è troppo tardi; qualunque via d'uscita tentino, non potranno riacquistare il prestigio perduto.

La questione morale e l'idealismo di cui facevano pompa i nostri accaniti nemici sono an-

dati a finire nella fregola di non perdere la medaglietta. Posti di fronte alla minaccia di scioglimento della Camera, hanno perduta anche l'apparenza della dignità. I pezzi più grossi dell'Aventino hanno tentato dapprima di gettar le basi di una specie di società di mutuo soccorso nella speranza di sacrificare i loro compagni di partito meno in vista. Ed ecco Turati che ha la sfacciataggine di dichiarare a Milano di esser pronto ad ingoiare il rospo Salandra, purchè Salandra alla sua volta ingoi il rospo Vella; ciò che dimostra la serietà dei principi di questi santoni che, per il danno d'Italia, hanno riempito della loro vanità la vita pubblica per tanti anni. A questa stregua assisteremo al bello spettacolo di combattenti che daranno il voto all'austriaco De Gasperi, e di disertori amnistiati che voteranno per Viola. Questi sono gli immortali principi per cui hanno osato di muover guerra al Fascismo!

Non possono più ormai evitare il ridicolo. E' inutile che cerchino una via di uscita. Se al Fascismo la cosa interessasse sarebbe il caso di patteggiare la resa; ma al Fascismo la cosa non interessa. Scendano o non scendano per noi è perfettamente lo stesso. A mala pena riescono ad attirare l'attenzione. Se non fosse la loro stampa a catena che riporta tutte le loro stupidaggini, come, in Italia, ci si accorgerebbe che c'è una secessione sull'Aventino? La normalità è stata perfettamente raggiunta ed è normalità costituzionale della migliore specie. Se la si è raggiunta in odio agli oppositori, tanto peggio per questi. Se la si è raggiunta malgrado i fiancheggiatori tanto meglio per noi. Non dobbiamo nulla a nessuno. Quello che gli avversari chiamano l'isolamento del fascismo, è il vanto nostro e la nostra forza. Soli abbiamo già vinto ed abbiamo vinto la più difficile battaglia non solo la battaglia dell'ardimento, ma quella della saggezza e della riflessione. Ogni giorno che passa segna per noi una vittoria per gli avversari una delusione.

Pure il nostro Duce ci ammonisce che non è vinta la guerra, sebbene sieno vinte molte battaglie. Ma anche le battaglie future noi vinceremo perchè senza perdere il nostro giovanile ardimento, sempre acquistiamo nuova esperienza, mentre gli avversari son vecchi, mentre la loro

esperienza è già compiuta, il loro cielo si è inesorabilmente chiuso. Che cosa vuole ancora dall'Italia il più che ottantenne Giolitti? Che cosa vuole il lacrimoso Orlando? Che cosa vuole il decrepito Salandra? Se riusciranno a gettare la loro passerella perchè gli aventiniani scendano nell'aula di Montecitorio, allora ve-

ramente rideremo di cuore perchè ci lusinga l'idea che il Duce nostro, dopo averli fatti discendere, chiuda le porte e li rimandi a casa in cerca di un collegio. Allora assisteremo alle gesta del blocco della libertà, allora vedremo come sapranno beccarsi fra loro nella speranza di riacchiuffare la medaglietta perduta.

Col lavoro, per l'Italia

Il Fascismo (Corporazioni, Partito e Governo) deve essere decisamente col lavoro, se vuole dare all'Italia pace, grandezza e potenza.

Le Corporazioni sono in linea. Il Partitodimostra ora particolare interessamento per i problemi sindacali. E' bene. Il Governo, per le difficoltà a tutti note, non ha potuto svolgere ancora nel campo della legislazione sociale, il suo programma. Appena ora è mutata la situazione politica e noi crediamo di poter affermare che nel corso di quest'anno l'opera del Governo mirerà prevalentemente alla risoluzione dei principali e più urgenti problemi della produzione e dei rapporti delle diverse classi sociali.

Dopo il nostro Congresso Nazionale e quello della Confederazione rossa, frequenti sono stati i commenti e le critiche al nostro movimento sindacale. Epperò noi ci sentiamo oggi assai più tranquilli di quel che non fossimo ieri, poichè i principi fondamentali delle nostre Corporazioni anno dimostrato di resistere alla più oculata e acuta critica degli amici e degli avversari.

L'idea corporativa è stata e resta il centro vitale di questo nuovo movimento sindacale. L'impostazione del problema, fatta sulla base corporativa, è un'impostazione organica o storicamente esatta, che non può e non deve fallire. E non fallirà. A cambiare questo giudizio non varranno certo le impazienze degli uni, né la sciocca avversione sistematica degli altri.

Abbiamo affermato più volte che la storia non si comincia su pagina bianca. C'è una continuazione logica nel processo e nello sviluppo dell'attività sociale. Noi siamo sicuramente il risultato ultimo, per ora, di queste processi e di questi sviluppi logici della storia italiana. Ci fanno sorridere coloro che hanno sostenuto, come i bianchi, la necessità di impostare il problema sindacale su basi più vaste e più complete ed oggi si schierano contro di noi semplicemente perchè noi soli abbiamo saputo non accennare vagamente alla detta necessità, ma fare di essa base e norma della nostra azione quotidiana.

Né ci fanno meno sorridere le critiche di certi filosofi, i quali gridano al fallimento dell'idea corporativa perchè questa non si è potuta tradurre in pratica nei due anni che sono trascorsi. Ma è gente curiosa questa! Chi è che ha mai affermato che un'idea così complessa potesse d'un tratto entrare in tutti i cervelli e portare quindi alla immediata realizzazione di ciò che dovrà essere la società di domani?

E' naturale che chi visse con illusioni di tal genere non potrebbe avere a breve scadenza, che amare delusioni. Noi crediamo alla bontà dell'idea che ci anima, idea profondamente umana, che

ha per centro la Nazione, al cui servizio debbono essere la produzione ed i produttori. E non ci stancheremo mai di svolgere la nostra opera di propaganda per persuadere gli italiani della verità profonda contenuta nell'idea nostra e intanto, mentre si plasma la nuova coscienza, si compie ogni giorno quell'opera di difesa dei diritti del lavoro che è condizione prima della esistenza di ogni movimento sindacale e si preparano con tenacia, i nuovi Istituti atti a garantire l'ordine e la tranquillità della produzione, il rispetto della giustizia distributiva dei profitti del lavoro, la osservanza piena dei doveri dei produttori verso la Nazione.

In materia di riforme sociali, non crediamo che sia già matura nella coscienza di tutti la necessità di dare ai produttori una rappresentanza consultiva, in seno allo Stato, che sia in relazione alla imponenza dei problemi che riguardano la produzione. L'attuale Consiglio dell'Economia Nazionale, quand'anche funzionasse, non risponderebbe che parzialmente a questa necessità; né crediamo che si possa parlare di immissione più o meno larga di rappresentanti sindacali nelle due Camere, attraverso elezioni separate fatte tra i soli produttori. Noi siamo invece dell'avviso che si debba creare un Istituto nuovo, del quale facciano parte lavoratori, datori di lavoro e tecnici delle diverse branche della produzione, perchè propongano al Parlamento le nuove leggi che non dovrebbero essere più fatte da questo o da quel Direttore Generale di Ministero che non sempre riesce a sfuggire alla influenza di una sola parte in danno delle altre.

In quest'ora immensa che ci attende, Partito e Corporazioni dovranno agire in perfetta comunanza di opere e di intenti. Ad essi è domandato il compito di creare il nuovo Stato Fascista; daranno in tal modo la più valida collaborazione all'opera del Governo Fascista finalmente liberato da tutti gli inceppi che ne hanno reso difficile la vita e il movimento nei due anni passati.

Se si darà a tutti i produttori, lavoratori, tecnici e proprietari la sensazione precisa di questa volontà, innovatrice, rispondente a necessità dimostrate dall'esperienza vissuta; se i lavoratori specialmente si darà la prova dell'alto concetto di giustizia che anima il Fascismo, facendo sì che cessi lo squilibrio fra salari bassi e sviluppo sempre crescente della azione — come dimostra la progressiva ascesa delle azioni industriali; — se insomma, all'aumentata potenza economica della Nazione si farà seguire un più equo trattamento delle classi lavoratrici, si può stare certi che i consensi ottenuti dal Fascismo tra le masse del lavoro mercè l'opera faticosa, ma nobilissima delle Corporazioni, non

solo saranno mantenuti ma costituiranno la più solida base del nuovo regime che nessuna opposizione liberale o sovversiva, potrà minare. Essere col lavoro, significa essere per la grande Italia che non deve restare eternamente l'Italia proletaria, ma divenire invece l'impero del genio creativo. L. P.

TESSERA DI RICONOSCIMENTO

rilasciata al

Cav. Prof. ORLANDO V. E.
da Gabriele D'Annunzio

«La volontà nazionale aveva parlato, aveva comandato. Il capo del Governo la tradì con una fuga notturna. Il 5 maggio egli partì di nascosto, fuggì in un movimento di terrore. Senza ripugnanza andò verso il gelido sogghigno nemico! Questo LEGULEIO MOLLE — com'egli stesso chiama se stesso — è dunque ebro di tortura e di mortificazione?»

«Il 5 maggio ripassò di qui una specie di flaccido traditore fuggiasco; colui che in cambio di buffetti e di guanciate dà saliva e lacrime.»

CAMPIONARIO

Il Popolo di Romagna pubblica:

Luigi Sturzo

Don Luigi dalle sponde del Tamigi, ove si è ritirato in volontario esilio, studia il volo degli uccelli e la coda delle comete per conoscere la volontà del Sempiterno sul destino della proporzionale.

Già, la proporzionale e Don Sturzo, sono come il carnevale e le maschere, come la primavera e le margherite, come il Fascismo e l'opposizione, come Orlando e Totonno, come Giolitti e il Comitato dell'A. N. C. Dove c'è la proporzionale, c'è Don Sturzo e viceversa.

La proporzionale risorgerà. Certo, lo dice lui. Del resto lo deve sapere bene, poichè, non per nulla è andato in volontario esilio sulle sponde del placido e fumigoso Tamigi a studiarvi il volo degli uccelli.

Malcivenga e Malsemelli

L'uno è poeta del giornalismo l'altro giornalista dei poeti.

L'uno imparò da Gregorio l'è il vizio di chiamare in aiuto i barbari per fare il bene del proprio paese. L'altro da Guido da Verona, l'arte di non farsi leggere e di far parlare sempre di sé.

L'uno giura che Sarno è la capitale d'Italia, e l'altro, che essa è stata trasferita a Zoagli.

Malcivenga, come sono andate le elezioni di Sarno alla presenza dei giornalisti stranieri?

Malsemelli, chi avrà la pazienza di leggerli o di assistere a «Pezzo di pelle»? o a «La noiosa tragedia»?

Ettore Viola

Si laureò in lettere e filosofia nell'anno di grazia 2925. Egli assicura che tutti i suoi discorsi e i suoi articoli se li scrive da sé. Diamo volentieri le importantissime notizie.

Le Ceke

La ceka è quella cosa che quando è fascista è una gran brutta cosa, ma quando è tedesca, allora, è colossale. Questa infatti ha una organizzazione modernissima ed usa le armi più perfezio-

nale. Milioni di dollari di sovvenzioni, taglie su varie personalità avversarie, bacilli di tifo e dissenteria ecc.. Sicuro anche i bacilli. Il tutto è in perfetto stile tedesco.

La ceka tedesca è straordinariamente simpatica all'on.le Oro de Nobili, mentre quella miserella di Roma gli era assolutamente insopportabile.

«Quando si fosse testimoni di un Sem Benelli restio alle seduzioni, capace di tener fede a qualche cosa concreta oltre la sua retorica e di umilmente accettare le nozioni della vita politica che sembrano sfuggirgli fra le vacue frasi de' suoi appelli, si dovrebbe riconoscerli un singolare merito di gioventù e, per un momento, smettere le riserve.

«Ma molte ragioni fanno dubbiose tutte le persone che rammentano. La serietà del poeta adriatico è anche un arnese retorico».

(da «Rivoluzione Liberale»).

Alcune domande ai dirigenti della A. N. Combattenti

Roma Fascista rivolge ai dirigenti dell'A. N. C. alcune chiare domande. Ecco:

Il Comitato Centrale dell'A. N. C. afferma di non aver mai avuto sussidi dal Governo.

E' vero o non è vero che nella relazione del C. C. in data 11 maggio 1924 è scritto che questo ha incassato dalla Presidenza del Consiglio L. 25 mila per distribuzione di sussidi individuali e L. 25.000 per il finanziamento dell'Associazione stessa?

Esiste o non esiste una convenzione fra l'Opera Nazionale Combattenti (organismo creato coi fondi dello Stato per l'assistenza a tutti i combattenti) e l'Associazione Nazionale Combattenti, per la quale quest'ultima riceve la precisa somma di due milioni trecentomila lire annue?

Si vorrebbe anche sapere a chi spetti il merito della proroga del termine per le polizze ai combattenti, chi vi abbia pensato, chi abbia provveduto, quale dei membri del Comitato Centrale, ai quali spetti il dovere di curare gli interessi dei loro soci, si sia interessato della questione.

Potrebbe il Comitato Centrale darci qualche chiarimento, dato che tutti sono all'oscuro di tanta... opera spiegata?

E' vero che a ben 7000 pratiche di assistenza, perdute negli archivi del C. C. non è stato dato corso?

Quale gioia e gratitudine quella degli altrettanti combattenti così favoriti!

E' vero o non è vero che l'attuale Comitato Centrale «di diritto non potrebbe reggere le sorti dell'A. N. C.»?

Si domandano in proposito schiarimenti ai due seguenti punti:

1) Per gli articoli 31, 33, 47, 54 dello Statuto, che dispone dovere i rappresentanti al Congresso provinciale essere presidenti di sezione, il Consiglio Nazionale dovrebbe essere composto di membri nominati conforme il combinato disposto di detti articoli. Perciò su 74 membri federali, 50 risultano eletti contro lo Statuto. Da questo deriva: la nullità de jure del Consiglio Nazionale di Assisi e dei suoi deliberati, nulla la elezione dell'attuale Comitato Nazionale; compiute in proprio ed in solido tutte le erogazioni di denari fatte dall'attuale Comitato Nazionale.

2) L'Associazione Nazionale Combattenti aderendo alla Federazione Internazionale delle Associazioni Combattenti si è impegnata di pagare L. 0.05 per ogni socio aderente. Così dovrà sborsare la somma di L. 20.000 (ventimila) circa ad una organizzazione straniera.

Tutto questo non contrasta con lo Statuto dell'Associazione Nazionale Combattenti?

L'A. N. C. ha rinnovato la convenzione per cui riceve dall'O. N. C. due milioni e trecento mila lire annue; dandogli dato dal Governo in sostanza?

Per fare la compagnia contro il Governo non è molto, ma con della buona volontà può bastare...

E poi le elezioni un giorno o l'altro arriveranno...

PER LA DONNA

Coscienza femminile Fascista.

Sembra una cosa da nulla, un giochetto di parole vano per una donna che abbia già data la sua fede e il suo appoggio al Partito, eppure in queste tre parole è racchiuso tutto il segreto della nostra Organizzazione Femminile.

Il nuovo Statuto dei fasci femminili, la magnifica e generosa organizzazione dei Gruppi di assistenza e propaganda, l'opera stessa meravigliosa dell'Ispettrice presuppongono tutti la formazione e lo sviluppo di questa coscienza, senza della quale ogni sforzo di organizzazione, ogni sforzo di attività degli stessi fasci femminili sarebbero sterili e vani.

Alla formazione e allo sviluppo di questa coscienza deve concorrere il buon volere di tutti, poichè si tratta di opera lunga e completa, si tratta di gettare le basi di un vasto e poderoso edificio; la preparazione cioè della nuova donna italiana, degna in tutto della grande patria a cui ha l'altissimo onore di appartenere.

Una sia pur rapida scorsa al nuovo Statuto dei fasci femminili ci illuminerà subito su quali basi deve fondarsi questa coscienza femminile fascista.

Lo Statuto si apre con un nobilissimo monito di Maria Pezzè Pascolato alla donna fascista:

«Per l'Italia la sua obbedienza e il fervore di spirito — per l'Italia la sua buona opera silenziosa e la quotidiana abnegazione — per l'Italia la sua fede eterna — per l'Italia il suo orgoglio».

Auree parole che non solo le fasciste, ma tutte le donne italiane dovrebbero meditare per indirizzare la loro opera, qualunque essa sia, ad una superiore armonia intesa a conciliare in fervore di bene la vita privata della famiglia e di tutti quegli altri ristretti circoli d'interessi privati nei quali la donna vive ed opera, con le finalità supreme della nazione.

Creare nella donna nostra la coscienza dei suoi altissimi doveri verso la Patria, interessarla ai grandi problemi nazionali e sopra tutto fare di lei non solo nella ristretta cerchia di una minoranza privilegiata, ma compiere questa ardua e importantissima preparazione su larghissima scala in tutte le classi femminili, è il primo passo per la formazione di una nobile coscienza della donna fascista.

Lo Statuto, determinando la missione delle donne fasciste, indica implicitamente l'indirizzo della coscienza femminile fascista: «La missione delle donne fasciste comprende: l'assistenza sociale, la propaganda, l'aiuto morale e materiale alle famiglie dei Caduti Fascisti». Ecco dunque che la donna deve vivere alla illuminata e completa conoscenza della dottrina fascista e della doverosa assistenza alle famiglie che hanno donato un loro Caro alla Patria, attraverso il glorioso martirologio fascista, la preparazione e l'azione in tutte le opere di assistenza sociale. La coscienza della donna italiana si allarga così magnificamente. Essa deve possedere, poichè la propaganda del Partito la presuppone, una completa conoscenza delle finalità, dei mezzi e dell'opera del Fascismo, e deve rendersi ormai conto della vita del Partito nei confronti della Nazione; la donna italiana non diventerà una politica, ma per questo non può rinunciare a crearsi una elevata visione anche della politica nostra: è grave errore il credere che ciò possa contrastare con la sua missione e col suo sesso, sempre che essa sappia mantenere intatte le sue caratteristiche e rispettare certi limiti.

Per la formazione della coscienza femminile i gruppi di attività sociale hanno un'altissima importanza: è la prima volta che un partito politico inserisce nella sua organizzazione femminile organismi che si propongono di porre la donna a

contatto coi bisogni e le necessità sociali. Ed è altamente significativo che il fascismo abbia chiamato le sue iscritte a questa nobilissima opera: così la donna fascista si prepara per esser degna d'Italia in un campo larghissimo dove nessun limite è ormai posto alla sua nobile attività e al suo buon volere solo spetta ormai crearsi con la meditazione severa e con le opere generose quella nobile coscienza di donna e di italiana da cui il Fascismo si ripromette una benefica influenza sulla vita di tutta la nazione.

DIFFIDA

Girano per l'Italia alcuni individui i quali millantano incarichi di fiducia da parte dell'Ufficio Stampa e Propaganda e talvolta perfino si fanno izia-

tori di collette e delle raccolte di abbonamenti e pubblicità per questo o quel giornale, a scopo evidente di illecito e disonesto profitto personale.

I giornali fascisti sono quindi invitati, mediante pubblica diffida da inserirsi in grande evidenza e per tre giorni consecutivi, a mettere in guardia tutti i compagni di fede contro siffatte speculazioni truffaldine che screditano il partito e attentano al buon nome del Fascismo.

E' superfluo aggiungere che qualora i suddetti individui fossero colti sul fatto dovranno essere senz'altro consegnati alle autorità di pubblica sicurezza.

L'Ufficio Stampa del P. N. F.

La discussione del bilancio preventivo al nostro Consiglio comunale

L'ultima adunanza del nostro Consiglio comunale fu veramente notevole per l'importanza dell'ordine del giorno e per il numero dei consiglieri che vi presero parte.

Presiedeva l'on. Sindaco, T. O. Canovai.

Approvati dopo breve discussione, al cuni progetti, fra i quali quello della pavimentazione in asfalto delle vie Magnolfi, Florio e Ricasoli, e quello per l'ampliamento del Cimitero di Pizzidimonte, si passò alla nomina di un assessore.

Risultò eletto il sig. Orlando Franchi.

Su proposta del cons. Bettazzi fu approvata l'inversione dell'ord. d. g., ed il Sindaco pose in discussione il bilancio preventivo del quale riportammo la relazione nel numero scorso di questo giornale, e pubblichiamo in questo numero il riassunto generale.

La relazione fu illustrata dall'Assessore alle Finanze Avv. Cipriani, il quale sottolineò come il bilancio preveda il pareggio, reale e non fittizio e richiamò l'attenzione dei colleghi sui risultati ottenuti nel passato esercizio, che ha permesso di aprire l'esercizio dell'anno corrente con un avanzo di amministrazione di mezzo milione.

Il gettito principale delle entrate, egli disse, è dovuto al Dazio Consumo, e questa Amministrazione sta ora studiando la possibilità dell'allargamento della cinta daziaria, che oltre ad assicurare un maggiore introito, permetterà il parziale abbattimento delle vecchie mura ed un più equo trattamento dei contribuenti.

E' stata stanziata la somma di lire 100.000 quale fondo di riserva, ciò che dimostra la solidità del nostro bilancio.

Si sono curati gli interessi della città e della campagna, già sono stati iniziati molti imponenti lavori. Un problema che attrae l'attenzione dell'Amministrazione comunale è quello dell'approvvigionamento idrico.

Opere così grandiose non potranno esser fatte che con mutui, ed è giusto che anche le generazioni avvenire contribuiscano al miglioramento della nostra città e del nostro Comune, il cui sviluppo è veramente promettente, per il benessere della popolazione.

Il discorso dell'Assessore Cipriani è stato approvato dal Sindaco e dai colleghi della Giunta e del Consiglio.

Domanda la parola il consigliere Briganti.

SINDACO. — Ha facoltà di parlare.

BRIGANTI — Ho domandato la parola per esprimere prima di tutto il mio compiacimento ed il mio plauso per l'opera veramente saggia e fattiva esplicata dalla nostra Giunta nella elaborata

compilazione del Bilancio Preventivo per l'anno 1925. Ed il mio compiacimento è ancora più vivo e più sentito quando leggendo il bilancio trovo assegnata alla categoria quinta «Spese per opere pubbliche» la rilevante somma di 1.737.000 lire delle quali soltanto circa 700.000 da coprirsi con nuovi mutui.

Constatato poi con vero piacere come la Giunta si sia giustamente preoccupata della necessità di dare la preferenza a tutte quelle opere d'arte che devono preparare una comoda e razionale viabilità di accesso alla nuova Stazione ferroviaria.

Bene ha fatto la Giunta ad iniziare subito la costruzione del prolungamento delle strade «Firenze» e «Maggini», la cui opera va però completata col sottopassaggio della ferrovia Firenze-Pistoia, ed il ponte sul Bisenzio il cui sollecito studio raccomandando affinché, quando la nuova Stazione sarà un fatto compiuto, il grande traffico degli stabilimenti commerciali ed industriali di fuori porta Pistoiese, del Serraglio e della valle del Bisenzio, che rappresenta i due terzi di tutto il traffico del nostro Comune, trovi pronta e comoda la sua viabilità onde evitare il congestionamento del traffico in città che ne turberebbe la vita civile.

E' con piacere pure che vedo stanziata in bilancio la somma occorrente per la costruzione del nuovo viale fra la città e la Stazione e prendo atto che anche i lavori di questa importante opera saranno iniziati al più presto.

Approvo che i lavori del piano regolatore vengano condotti con la massima celerità; raccomandando però — e questo anche a nome di altri colleghi — che i lavori del piano regolatore non siano limitati alla città e sobborghi, ma che ci si preoccupi fin d'ora, facendone gli studi necessari, delle condizioni disagiate in cui verranno a trovarsi ancor più molte importanti frazioni della campagna, e più specialmente Tavola, San Giusto, Iolo, Casale, Tobbiana, Narnali, S. Ippolito e Chiesanuova, quando il carico e scarico merci sarà con la nuova stazione ferroviaria allungato di oltre due chilometri.

Se si pensa che molte di queste frazioni sono unite al Capoluogo con strade quasi inaccessibili, strette, contorte e incassate per una profondità di oltre due metri dal piano di terra e che per questa infelice struttura organica la manutenzione costa al Comune più del doppio di una eguale strada che fosse costruita con criteri razionali e moderni, non dubito — e di ciò ne fo formale raccomandazione — che la Giunta dovrà sottoporre allo studio la costruzione di una nuova comoda strada per meglio unire al Capoluogo le nobilissime popolazioni di queste frazioni (Tavola, Iolo, S. Giusto, Tobbiana, Casale) che oltre ad essere centri importanti per

l'agricoltura sono anche centri commerciali ed industriali nella lavorazione dello straccio, della paglia di saggina e nella fabbricazione dei laterizi.

Il dire che queste frazioni inviano annualmente al carico della stazione ferroviaria oltre 4000 vagoni di merce non è dire cosa esagerata.

Devo fare un'altra raccomandazione, e questa all'on. Canovai nella sua duplice qualità di sindaco e di deputato. Si tratta di un'opera importante; si tratta di chiedere al Governo in un primo tempo uno scarico ferroviario a Narnali che servirebbe benissimo il commercio degli stracci delle importantissime frazioni di Galciana, Narnali, Sant'Ippolito, Vergaio, Chiesanuova, ecc., e anche la frazione di Casale per l'importante commercio della paglia di saggina, ed in un secondo tempo di una vera e propria stazione con servizio viaggiatori.

La concessione della stazione ferroviaria sono anch'io d'avviso che non potrà forse avvenire che quando, per l'attivazione della direttissima Firenze-Bologna, la linea Firenze-Pistoia sarà divenuta secondaria e quando, con la nuova stazione, la distanza da Narnali sarà sensibilmente aumentata. Se il nostro giovane e illustre sindaco e deputato farà conoscere, come la concessione di tale scarico porterebbe il grande vantaggio di togliere l'attuale congestionamento al traffico della stazione di Prato, ritengo che l'opera che andrà a spiegare il nostro attivissimo deputato dovrà sortire esito favorevole.

Porto anche a conoscenza della Giunta che nella frazione di Tavola fino dall'anno 1923 fu soppressa la quarta elementare. Oggi i ragazzi di quella frazione, che dista otto chilometri dalla città, che non possono spendere la non indifferente somma di 6 o 7 lire al giorno fra vettura e refezione per recarsi alle scuole di Prato, devono andare a scuola fuori del nostro Comune e cioè nel Comune di Carmignano frazione del Poggetto, che pure contando soli 200 abitanti, in confronto della frazione di Tavola che ne ha 3500, ha una regolare quarta elementare. Fo viva raccomandazione di prendere in seria considerazione questi giusti legittimi desideri delle frazioni di campagna che, non chiedendo né spese di abbellimento né spese voluttuarie, chiedono soltanto le opere e le istituzioni indispensabili ad un popolo civile: scuole, assistenza medica, viabilità, igiene ed il rispetto al culto dei loro morti: i cimiteri.

Con questo però non intendo di voler sollevare un contrasto di interessi fra le frazioni di campagna e la città, perchè anzi le frazioni seguono con vivo interessamento le opere che il Comune fa e dovrà fare per avviare la nostra Prato a maggiore grandezza, prosperità e lustro, e le approvano incondizionatamente, perchè auspicano che dal maggiore benessere e dal maggiore lustro della nostra amata Prato ne conseguano anche il benessere ed il maggior decoro delle frazioni.

BENELLI, GACCI, REALI GIUSEPPE, ROSATI, BIGAGLI, CINI e LULLI — Si associano alle raccomandazioni fatte dal consigliere Briganti.

GACCI — Fa speciale raccomandazione alla Giunta per i lavori al Cimitero di Iolo.

MONI — La vallata del Bisenzio ha molte necessità. Parla della nuova strada di Vaiano. Vorrebbe un piano regolatore per Vaiano e per la Briglia.

SINDACO. — Se nessun altro domanda di parlare, risponderò ai colleghi e quindi passeremo all'esame delle varie voci del bilancio.

Ringrazio il collega Briganti, che riconosce quanto questa Amministrazione ha già fatto per la campagna e per la città. Credo che sia da prendersi in considerazione il suggerimento del Briganti per una migliore viabilità fra Prato e Iolo e i centri vicini. Sarebbe opportuna la costruzione di un'unica strada, abbandonando le molte attuali straducce, il cui mantenimento costa eccessivamente.

Però bisogna contemporare i lavori e quindi la spesa che essi importano

alle disponibilità del bilancio. Ritengo che possa mettersi allo studio entro l'anno corrente allo studio un progetto in conformità del desiderio espresso dal collega Briganti.

Il Sindaco quindi promette il suo interessamento per ottenere uno scalomerci nei pressi di Narnali: sa però che la questione fu già trattata a suo tempo da un collega deputato e forse pregiudicata perchè provocò una risposta del Ministero e si adopererà per soddisfare il legittimo desiderio di quella popolazione.

Assicura che la IV elementare per il paese di Tavola sarà richiesta al R. Provveditorato e che il Comune si sottoporà agli oneri che le sue istituzioni richiederà. Ora è più facile appagare il desiderio della frazione di Tavola perchè si è deliberato l'acquisto di un adatto locale scolastico.

Sa che i Uimiteri richiederebbero spese ingenti. In questa stessa adunanza è stato approvato l'ampliamento di quello di Pizzidimonte con una spesa di L. 62 mila.

Grave è il compito affidatoci — egli dice — ma noi faremo del nostro meglio per assolverlo con soddisfazione della cittadinanza e terremo sempre nella massima considerazione quei suggerimenti e quelle raccomandazioni che ci proverranno dalla esperienza degli egregi colleghi.

Terminata la discussione fu votato un plauso al Rag. Marchini capo dell'Ufficio Ragioneria per lo zelo con cui egli disimpegna il suo ufficio.

Rimandando la continuazione della pubblica seduta ad altro giorno, si passò alla seduta segreta. Fu nominato Ispettore di Polizia Municipale il Cap. Gino Coppini, Capo sez. al Municipio stesso.

Riassunto generale del Bilancio di previsione per l'anno 1925

ENTRATE

Entrate effettive:

ORDINARIE	
Rendite patrimoniali	L. 195,213. 46
Proventi diversi	» 353,617. 73
Dazio Consumo	» 3,000,000. —
Tasse e diritti diversi	» 1,594,000. —
Sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati	» 1,739,375. —
Detta 5 Ojg sulla Ricchezza mobile	» 10,000. —
Totale L.	6,892,206. 19

STRAORDINARIE	
Entrate diverse eventuali	» 109,120. —
Totale Entrate effettive L.	7,001,326. 19

Movimento di capitali:

Alienazione di beni e diritti patrimon., affrancaz. etc. L.	—
Riscossioni di crediti, eredità, donazioni	» —
Mutui passivi	» 1,575,000. —
Totale Movimento di capitali L.	1,575,000. —

Contabilità speciali:

Partite di giro e Stabilimenti speciali	L. 798,078. 88
AVANZO d'Amministrazione	» 500,000. —
Totale generale dell'Entrate L.	9,874,405. 07

SPESE

Spese effettive:

	OBBLIGATORIE		FACOLTATIVE		Totali L.
	Ordin.	Straordin.	Ordin.	Straordin.	
Oneri patrimoniali	L. 538,434. 57	183,000. —	—	—	721,434. 57
Spese generali	» 1,316,335. —	375,659. 10	67,000. —	755,100. —	2,514,094. 10
Id. di polizia e igiene	» 936,730. —	165,000. —	34,500. —	—	1,136,230. —
Id. di sicur. pubbl. e gius.	» 33,700. —	—	38,000. —	—	71,700. —
Id. per le opere pubbliche	» 775,500. —	1,737,000. —	12,100. —	—	2,524,600. —
Id. per l'istruz. pubblica	» 409,000. 07	139,100. —	122,071. —	—	670,171. 07
Id. per i culti	» —	6,000. —	—	—	6,000. —
Id. per la beneficenza e igiene	» 1,009,543. —	103,515. 95	60,400. —	—	1,223,458. 95
L.	5,019,242. 64	2,759,975. 05	334,071. —	755,100. —	
Totale spese effett. L.	7,778,517. 69	1,089,171. —	»	»	8,867,688. 69

Movimento di capitali:

Acquisto di beni e diritti patrimoniali	L. —
Mutui attivi, eredità, donazioni	» —
Estinzione di debiti	» 208,637. 50
Totale movimento di capitali L.	208,137. 50

Contabilità speciali:

Partite di giro e Stabilimenti speciali	L. 798,078. 88
Totale generale delle spese L.	9,824,405. 07

Cure balneo-termali per invalidi di guerra

Si porta a conoscenza che in seguito ad accordi intervenuti fra l'autorità militare e l'Opera nazionale invalidi di guerra, tutti gli interessati invalidi abisognevoli di cura balneo-termali dovranno inoltrare regolare domanda e corredata dell'esito di visita collegiale alla rappresentanza Provinciale di Firenze dell'Opera stessa (Borgo S. Frediano 10), per il tramite di questa Sezione. Si avverte fin d'ora che le visite mediche di controllo avranno luogo presso l'Ospedale Militare di Firenze e che le istanze non dovranno pervenire

oltre il 15 Marzo, termine assolutamente improrogabile.

Si dovrà tener presente che le cure verranno concesse per le sole infermità che hanno dato origine alla pensione di guerra ed avranno la durata di 15 giorni.

Nelle domande dovrà essere chiaramente specificato se l'invalido ha usufruito di altri anni di cure balneo-termali a carico dell'Opera nazionale indicandone il tempo trascorso e lo stabilimento presso il quale esse vennero effettuate dovranno pure essere indicati gli estremi del libretto pensione.

Diffondete LA FIAMMA

CRONACA PRATESE

La visita a Prato di S. E. il Sen. Cesare Nava

Domani lunedì S. E. Nava, Ministero dell'Economia Nazionale sarà a Prato per visitare alcuni stabilimenti industriali e la Regia Scuola di Chimica Tintoria e Tessitura, e per assistere alla posa della prima pietra delle Case Popolari che verranno costruite dalla Associazione Laniera.

L'illustre personaggio giungerà fra noi nelle prime ore del pomeriggio. La sua visita ha carattere puramente tecnico, volendo egli rendersi conto dello sviluppo industriale della nostra Città e della nostra zona.

Sarà accompagnato dai dirigenti della locale Unione Industriale nonché dal Commissario Governativo della Camera di Commercio di Firenze.

Sappiamo anche che Egli consegnerà personalmente ad alcuni vecchi operai la Stella al merito del lavoro, istituita dal Governo fascista per premiare quei bravi lavoratori che per una lunga serie di anni sono stati alle dipendenze di un'unica Ditta. E' quindi una prova palese dell'interessamento del Governo nazionale per la classe operaia della quale vuole ufficialmente riconoscere le grandi benemeritenze.

Prima che S. E. Nava riparta alla volta della vicina Firenze avrà luogo in Municipio un ricevimento in Suo onore, organizzato dalla nostra Amministrazione Comunale. Saranno invitati i signori Consiglieri Comunale e tutte le personalità più cospicue della città nostra.

Crediamo che sia questa la prima volta che un Ministro dell'Industria onora Prato di una sua visita.

All'ospite illustre diamo il nostro benvenuto, sicuri che Egli riporterà dalla visita stessa una favorevole impressione e potrà direttamente constatare l'alta importanza di Prato nel campo del lavoro.

Festeggiamenti Carnevaleschi

L'invito della Società del Carnevale agli esercenti per concorrere alla Mostra delle Botteghe la sera del giovedì grasso è stato bene accolto. Molti i concorrenti e tutti con buon gusto.

Il PRIMO PREMIO è stato vinto dalla Ditta Morganti che riprodusse la Grotta Azzurra di Capri, tutta con materiale del Negoziato e con perfetta intonazione di colori e impeccabile dal lato artistico;

il SECONDO la Ditta Raffaello Livi Mestichiera, che trasformò una delle sue grandi vetrine in una perfetta cucina da famiglia molto ammirata;

il TERZO la Ditta Nella Martini trasformando il suo Negoziato di Stoffe in un salotto da ballo con costumi antichi e moderni.

Addobbarono pure con molto gusto i propri Negozi:

— La Ditta Bini Giuseppe creando con i suoi svariati articoli casalinghi una aiuola con fontana;

— Il fontaniere Mazzoni presentando una stanza da bagno moderna completa;

— Il cappellaio Pierotti trasformando la bottega in un'elegante sala di prova;

— La cooperativa Combattenti esponendo ricchi tessuti e creando nello sfondo un gigantesco mazzo di rose bianche;

— La Ditta S. Nesti che trasformò la propria bottega facendone una magnifica esposizione;

— Il Restaurant Giardino presentando veri prodigi in genere di arte culinaria;

— Il Garage Meoni col suo indovinatissimo e molto ammirato « Incidente di Reclame » esposto in una vetrina dell'Eden;

— Il fornaio Cintolesi esponendo un dettagliato fac-simile del Palazzo Pretorio fatto di pasta di pane;

— L'intagliatore Strobino che espose magnifici lavori artistici del suo rinomato Stabilimento;

Infine, pur senza creare soggetti artistici — e quindi fuori concorso — era da ammirarsi l'esposizione del Negoziato della « Singer », completamente restaurato e rinnovato di ricco mobilio, ove una gigantesca scrizione sul pavimento fatta in modo impeccabile con rocchetti di cotone bianco e nero incontrò l'unanime plauso della grande folla di visitatori.

Quello che però è mancato è stato il Corso Mascherato, e benché due carri si fossero messi in lizza per l'aggiudicazione dei ricchissimi premi, ambedue sono stati dalla giuria squalificati.

Benissimo è riuscito invece il veglione al R. Teatro Metastasio.

Esempi da imitare

La Ditta Raffaello Livi vincitrice del secondo premio consistente in L. 700, nel concorso della mostra delle botteghe indetta dalla Società del Carnevale, elargiva tale somma in beneficenza aggiungendovi di proprio altre L. 300, equiparando così la cifra a quella stabilita per il primo premio. Delle L. 1000 venivano assegnate L. 100 a ciascuno dei seguenti istituti cittadini. Istituto Rosa Giorgi, Piccolo Eductorio di S. Anna, Conservatorio di S. Caterina, Istituto Charitas, Spedale della Misericordia e Dolce, Pio Ricovero Marianna Nistri, R. Orfanotrofio Magnolfi, Ospizio di Mendicizia, Ospizio Marino, e Orfani di guerra.

La signora Nella Martini, premiata nella esposizione delle botteghe, elargiva l'importo del premio assegnatole stabilito in L. 500 ai seguenti istituti cittadini in quote di L. 100 ciascuno: Piccolo Eductorio di S. Anna, R. Orfanotrofio Magnolfi, Asilo Charitas, Istituto Rosa Giorgi, Pio Ricovero Marianna Nistri.

“CAVALLERIA RUSTICANA”, e “PAGLIACCI”, al Politeama Novelli

Il 7 marzo p. v., mercè l'interessamento del concittadino Tobia Bertini, al Politeama « Novelli », avrà inizio un corso straordinario di opere « Cavalleria Rusticana » di Mascagni e « Pagliacci » di Leoncavallo.

Interpreti saranno: Ester Feletti — Maria Oetiker — Irma Pasini — Pretellini Evelina — Fonnigatti Antonio — Romboli cav. Arturo — Enrico Masoni e il concittadino di adozione Luigi Quaranta — maestro concertatore d'orchestra Ugo Franceschi.

“Crispino e la Comare”, al Teatro della S. C. « Guido Monaco »

Al simpatico teatro della Premiata Società corale « Guido Monaco », oggi domenica avranno inizio le rappresentazioni dell'opera comica « Crispino e la Comare » di D. e F. Ricci.

Principali esecutori saranno: Rosina Grandi — Adelia Ciambellotti — Nella Prati — Oreste Romanelli — Silla Maestripieri — Armando Magnolfi — Goffredo Zanaschi e Otello Reggioni.

Maestro direttore d'orchestra Guido Guasti.

Offerte pervenute all'Asilo Infantile “Charitas”.

Società Mineraria L. 100 — Officina del Gaz 50 — Ditta Bettini & Romei 100 — Cav. Lemmo Romei 50 — Ditta Cav. Lemmo Romei 100 — Ditta Orlando Franchi 100 — Signora Isabella Franchi 100 — Signora Marta Querci 100 — Cav. Giovanni Querci e Signora in occasione delle loro nozze d'argento 100 — Signora Edissa Landini 100 — Signora Clara Vannucchi 50 — Cav. Michelangiolo Calamai 100 — Signor Nazzareno Tempesti in memoria del suo carissimo figlio 50 — Signora Ada Maggini 50 — Signor Lorenzo Risaliti 30 — Signor Giulio Fiorelli 50 — Ditta Pecci 100 — Sig. Ada Magnolfi 100 — Signora Elena Guasti 100 — Signora Elvira Campolmi 100 — Signora Giuseppina Forti 100 — Signora Zoe Guarducci 50 — Signora Ida Querci 50 — Cav. Viola 500 — Signora Nadina Bardazzi 50 — Signora Giuseppina Briganti 50 — Signora Nilly Fanceschini 50.

Il Comitato ringrazia vivamente i generosi oblatori.

SPORT

S. S. SIGNA contro PRATO S. C.

I bianco-azzurri pratesi, forti del primato che detengono in classifica, affronteranno oggi sul loro campo l'ottima squadra della S. S. « Signa ». Tale partita assume un carattere particolare, inquantochè è nei concittadini vivissimo il desiderio di cancellare il ricordo della nera giornata avuta nell'incontro di andata, nella quale conseguirono faticosamente una stentata vittoria di misura, che non gli permise di mettere in luce il reale superiore valore nei confronti della sua avversaria. E' vero, la S. S. « Signa » attualmente al terzo posto del proprio girone, ha in questo periodo di campionato disputato degli onorevoli incontri, e più di una volta si è fatta ammirare per il suo inesauribile brio e per la velocità dei suoi uomini, ma non possiamo disconoscere che fra giallo-bleu signesi e bianco-azzurri pratesi esiste una netta diversità di classe.

Il « Signa » però, benchè a piena conoscenza del valore della squadra bianco-azzurra, non vorrà tuttavia cedere le armi senza combattere, per cui i concittadini dovranno impegnarsi e solo così non sfuggirà loro quella vittoria, che la carta dà loro.

Da Luiciana

Il nuovo sindaco di Cantagallo.

Mercoledì scorso ebbe luogo l'adunanza di questo Consiglio Comunale per la sostituzione del Sindaco, in seguito alle dimissioni offerte dal signor Gino Ciardi.

Apertasi la seduta, Cons. Bartoli propose l'invio di un telegramma a S. E. Mussolini per augurargli una sollecita guarigione e per porgergli l'omaggio di questa rappresentanza comunale, e di un altro telegramma all'on. Farinacci per compiacersi della sua nomina a Segretario generale del Partito Fascista. Ambedue i telegrammi vennero approvati per acclamazione.

Indi il Cons. Bartoli presentò un ordine del giorno col quale, messa in rilievo l'opera proficua svolta dal Sindaco dimissionario Ciardi a pro del Comune, si prendeva atto delle sue dimissioni.

Dopo una breve sospensione della seduta, si addivenne alla nomina del nuovo Sindaco, e risultò eletto ad unanimità di voti il Cons. dott. Arrigo Bartoli.

Il Cons. Pacini informò il Consiglio delle premure da lui fatte presso il Governo per ottenere il sussidio onde ultimare la strada rotabile Luiciana-Vernio.

Assisteva fra il pubblico all'adunanza medesima il dott. rag. Diego Sanesi fiduciario di Zona della Federazione Provinciale Fascista.

PRATO - Tip. F.lli Rindi - PRATO
Dir. Resp. Dott. DIEGO SANESI

EMILIO DEL PRETE

PRATO - Via Ricasoli - Telefono 5-17

Grande assortimento Pelliccerie
Seterie Drapperie Impermeabili

Depositario dei Grandi Magazzini Torricelli
(Firenze-Milano)

GOLF di seta e di lana

CAMICIE DA UOMO SU MISURA

BENZINA
RUSSA

VICTORIA

LA MIGLIORE
per distillazione e rendimento

Società Naz. Olii Minerali
MILANO

AGENZIA E DEPOSITO

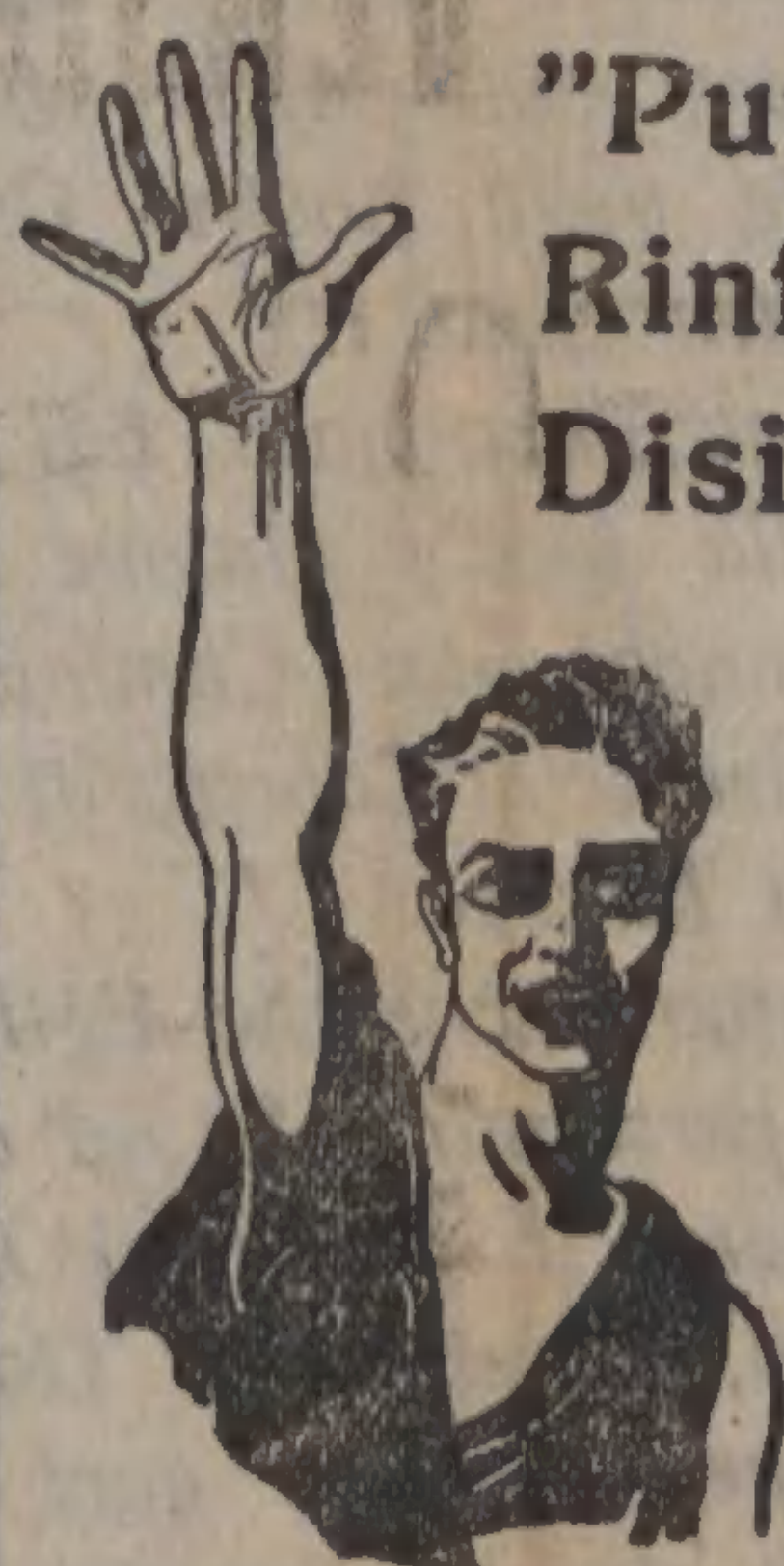
Garage Meoni

Canto alle 3 Gore - PRATO

Il miglior caffè espresso

A BACCHINO

Americano
Senza rivali
dal Brogi
nel Corso



"Purga
Rinfresca
Disinfetta,,

ATTENZIONE

Quando domandate al vostro far-

maciata una busta e un flacone di

MAGNESIA

S. PELLEGRINO

colgate assolutamente

in merito di garanzia di qualità del prodotto

solo della ditta Ditta Ditta, qui e l'unico esportatore

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Calzoleria
Raffaello Cini

Successori Egidio e Assuntina Candia
Calzature finissime per uomo e per
signora - Riparazioni di ogni genere

Prezzi modicissimi



Pubblicità BERTOLONI - Milano



Pubblicità BERTOLONI - Milano

NELLA MARTINI

PRATO - Piazza del Comune

SETERIE E LANERIE
STOFFA per UOMO
e per DONNA

QUALITA' e DISEGNI ESCLUSIVI

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA



Pubblicità BERTOLONI - Milano

FOTO=ARS

A. CALAMAI
PRATO - Via dei Tintori

Specialità ingrandimenti
Foto-pitture

Articoli fotografici

Sviluppo e Stampa per dilettanti

"Olivetti"

La Macchina da scrivere completamente Italiana
Costo minimo - Maggior rendimento.

LORENZO TARLI - Via Garibaldi Prato

ENOIODARSENE

Il migliore depurativo del sangue

Ottimo ricostituente

Farmacia GORI - Prato

Sartoria LOPES E IAVAGNILIO

Via della Sirena 57, - Prato

Confezione abiti ed Impermeabili su misura
Deposito stoffe e foderami